

**Italo Calvino**

Dal romanzo

Le Città Invisibili

## *Bauci*

Dopo aver marciato sette giorni attraverso boscaglie, chi va a Bauci non riesce a vederla ed è arrivato. I sottili trampoli che s'alzano dal suolo a gran distanza l'uno dall'altro e si perdono sopra le nubi sostengono la città. Ci si sale con scalette. A terra gli abitanti si mostrano di rado: hanno già tutto l'occorrente lassù e preferiscono non scendere. Nulla della città tocca il suolo tranne quelle lunghe gambe da fenicottero a cui si appoggia e, nelle giornate luminose, un'ombra traforata e angolosa che si disegna sul fogliame. Tre ipotesi si danno sugli abitanti di Bauci: che odino la Terra; che la rispettino al punto d'evitare ogni contatto; che la amino com'era prima di loro e con cannocchiali e telescopi puntati in giù non si stanchino di passarla in rassegna, foglia a foglia, sasso a sasso, formica per formica, contemplando affascinati la propria assenza.



**BAUCI**

2017 / 2018

Acrilico, tempera, pastelli, grafite e china su legno

48x33 cm.

*Prof.ssa Lorena Ricci*

*Tra Aprile e Maggio in un moto "creativo compulsivo" prende forma una delle Città Invisibili descritte nel romanzo di Italo Calvino la città di Bauci. In una predisposizione d'animo fortemente introspettiva l'artista comincia a disegnare usando ciò che rimane di un anno scolastico ossia fogli di carta utilizzati dagli alunni nelle esercitazioni di disegno geometrico, fogli che sarebbero stati scomposti, buttati o macerati.*

*L'artista ripartendo da segni preesistenti nati dalle mani dei ragazzi fa nascere la Città invisibile ed ecco che da prismi ottagonali rovesciati, piramidi a base esagonale, rettangoli aurei, piani rovesciati e macchie di colore nascono visioni della città che si trova sospesa su boscaglie svettanti e su sottili trampoli, sotto cieli diffusi di luce a volte eterea che al limite delle nuvole ci portano in un mondo fantastico idealmente desiderato ove tutto ha un'altra dimensione possibile; il geometrico diventa senza forma, lo scolastico esce dalle aule e viene rivisto reinterpretato e usato per unire e far fluire in forme nuove ciò che il segno indeciso, la prova di lavoro, il segno didattico ha soltanto iniziato.*